



Agenzia per la coesione territoriale

Le risorse comunitarie nei progetti di Rigenerazione Urbana – uno studio sugli strumenti finanziari impact-driven e opportunità per le cooperative di abitanti

Seminario Alleanza delle Cooperative Italiane – Abitazione

Roma 4 Dicembre 2018 – Via G. A. Guattani, 9 Salone Basevi

Daniela A. R. Carosi

Nucleo Verifica e Controllo Settore «Supporto ed accompagnamento dell'attuazione di programmi e progetti comunitari e nazionali»

L'Agenzia per la Coesione Territoriale

Attività istituzionale

- Accompagnamento all'attuazione, anche tramite l'individuazione e la definizione di strumenti innovativi e sperimentali, delle priorità strategiche dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 – tra l'Italia e la Commissione europea – per l'utilizzo delle risorse dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) e del programma di Governo a valere sulle risorse nazionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.
- Nello svolgere il proprio ruolo istituzionale, l'Agenzia favorisce, inoltre, la creazione di partnership pubblico private per la realizzazione dei risultati attesi (obiettivi specifici) prefissati nell'Accordo di partenariato che sono un patrimonio di obiettivi condivisi con il partenariato istituzionale, economico sociale e con le organizzazioni rappresentative della società civile.
- Il valore della politica di coesione accompagnata e monitorata dall'Agenzia della Coesione territoriale è elevato: 54 miliardi di euro di Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), 59 miliardi di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), 7,2 miliardi di Programmi Operativi Complementari (POC).
- L'Agenzia, in piccola parte è anche titolare di risorse, destinate a programmi innovativi: PON Città Metropolitane (839,4 milioni di euro) e PON Governance e capacità istituzionale (827,7 milioni di euro).



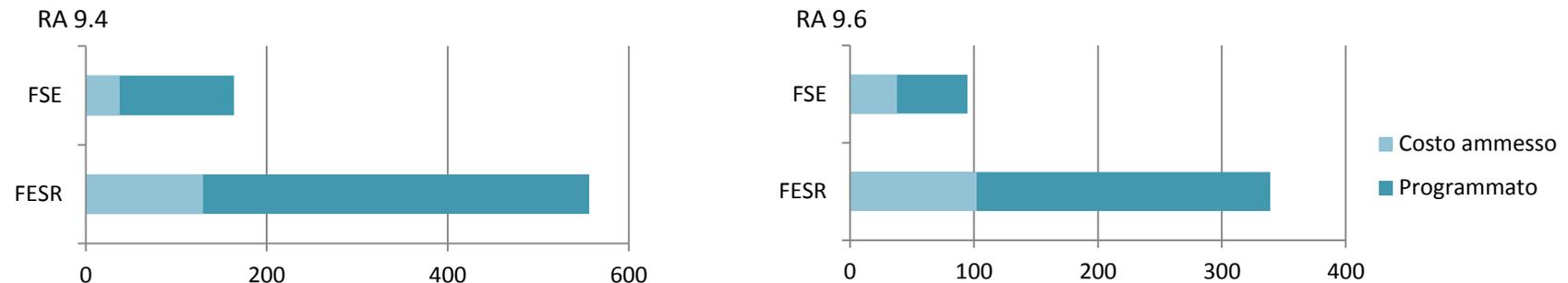
L'abitare sociale e la politica della coesione

L'abitare sociale rappresenta un importante obiettivo di intervento della politica di coesione all'interno di uno più ampio dedicato a «promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione» (Obiettivo Tematico - OT 9) che ha una dotazione complessiva di 5.850,19 milioni di euro per il 42% assegnata alle regioni del Mezzogiorno.

È un obiettivo tematico cui concorrono i due principali fondi europei: il Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR (2.016,06 milioni di euro) ed il Fondo sociale europeo – FSE (3.834,13 milioni di euro). Il primo sostenendo gli investimenti infrastrutturali, il secondo contribuendo a migliorare i servizi di inclusione.

Gli obiettivi specifici (risultati attesi) ricollegabili all'attivazione di progetti e misure per l'abitare sociale riguardano:

- la riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo (RA 9.4);
- l'aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (RA 9.6).



Fonte: Elaborazioni NUVEC1 su dati costo ammesso BDU-SAD 2014-2020 27 settembre 2018 e dati programmato Autorità di gestione novembre 2017 - valori (UE+Nazionale) in milioni di euro

L'abitare sociale e il *social impact investment*

L'abitare sociale non assolve solo al bisogno di dimora di persone in condizioni di fragilità economico-sociale ma diventa anche forma di un nuovo modo di guardare la città, le sue funzioni, i suoi fini.

Città come motore di sviluppo, come luogo di inclusione sociale, ossia di accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari “per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale, e per godere di un tenore di vita e di un benessere considerati normali nella società in cui vivono».¹

Per questo, la città, i suoi spazi, i suoi edifici che devono dare risposta ad una pluralità di fabbisogni e funzioni sono un ambito privilegiato degli investimenti ad impatto sociale e ambientale al cui interno ci sono vari esempi di strumenti finanziari innovativi e dove l'Italia è presente da oltre un decennio con esperienze di eccellenza.

Gli investimenti ad impatto sociale e ambientale si caratterizzano per avere l'obiettivo intenzionale di generare un impatto misurabile e, nel contempo, essere in grado di generare un ritorno economico-finanziario.

A questa tipologia di investimenti innovativi - che prendono in considerazione, oltre alle variabili classiche del rischio e del ricavo, l'impatto sociale/ambientale da realizzare e misurare - la politica di coesione che è ad impatto nel suo dna e dispone di risorse pazienti si è avvicinata di recente.

Il modello economico del *Social Impact Investing* e dell'innovazione sociale è chiaramente presente nella Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, alla cui realizzazione sono chiamate dai regolamenti europei le risorse dei fondi strutturali e di investimento europei.

Le risorse della coesione possono, quindi, rappresentare uno spazio di sperimentazione per la co-progettazione di *policy* e strumenti di *policy* condivisi tra settore pubblico e privato per favorire la nascita di un mercato di beni comuni e di beni-servizi ad impatto sociale e ambientale.

¹Joint Report on Social Inclusion (2004), p. 10 “the opportunities and resources necessary to participate fully in economic, social and cultural life and to enjoy a standard of living and well-being that is considered normal in the society in which they live. It ensures that they have greater participation in decision making which affects their lives and access to their fundamental rights.”



Politica di coesione ed impact investing

In senso lato, tutte le risorse della coesione possono ricadere nella definizione di *impact investing*:

- hanno l'intenzione di generare benefici sociali e ambientali misurabili;
- sono addizionali nel senso che sono risorse aggiuntive rispetto quelle ordinarie ed il loro utilizzo è volto a migliorare le condizioni dei destinatari degli interventi altrimenti non conseguibili;
- hanno lo scopo di generare crescita sostenibile, concetto che comprende insieme creazione di valore economico e realizzazione di obiettivi di impatto sociale e ambientale.

Nella politica di coesione gli investimenti hanno avuto storicamente un obiettivo *impact only* che più di recente si è trasformato in *impact first* a seguito dell'introduzione di un approccio finanziario nella gestione delle risorse per favorire la partecipazione dei privati sia in termini di risorse che di competenze nell'attuazione degli obiettivi di *policy*.

Il mercato del *Social Impact Investing* per evolvere e diventare motore di crescita ha bisogno che i suoi concetti e principi diventino strumenti operativi e che attorno ad essi si sviluppi un linguaggio comune condiviso tra tutti gli attori del mercato. E questo può essere fatto solo con un'azione di sistema.

Occorre costruire i tasselli che mancano per rendere possibile lo sviluppo di questo nuovo modello economico: le metriche di impatto condivise tra i diversi stakeholder, uno strumento finanziario che si accompagni ad interventi di *capacity building* per rafforzare la capacità di generare e gestire l'impatto sociale/ambientale da parte del destinatario dell'intervento finanziario, un presidio della valutazione di impatto.



Social Impact Investment (SII) per le politiche di coesione

Collaborazione tra ACT e ANPAL

Obiettivo: Promuovere sul territorio nazionale un “mercato” del *Social Impact Investment* capace di aumentare le possibilità di innovazione ed inclusione sociale e di contribuire alla crescita

Costituito un **Gruppo di Lavoro Partenariale** con i seguenti obiettivi:

- Elaborare orientamenti ed indirizzi che tengano conto delle specificità dei Fondi Strutturali
- Promuovere la partecipazione delle organizzazioni, non solo di quelle sociali, per la promozione di progetti innovativi ad impatto sociale intenzionale
- Raccogliere fabbisogni di tipo tecnico da parte degli stakeholder del settore (rafforzamento della capacità di agire nel mercato)
- Favorire e diffondere l'apprendimento di *best practice*

Il Gruppo di Lavoro Partenariale SII è articolato in due Sottogruppi di lavoro operativi:

Sottogruppo Valutazione e Misurazione Impatto Sociale

Elaborare un sistema condiviso per la valutazione di impatto sociale che tengano conto delle specificità dei fondi ESI

Favorire e diffondere l'apprendimento *di best practice*

Sottogruppo Strumenti Finanziari

Ideare e modellizzare strumenti finanziari a supporto di politiche ad impatto sociale nell'ambito della politica di coesione che si avvalgano di sistemi condivisi di valutazione degli impatti sociali

Composizione del gruppo partenariale SII

Enti locali tramite IFEL

Gruppo BEI

Fondazioni bancarie tramite ACRI

ANIA

Banca d'Italia

ABI

Confindustria

AIFI

Forum del terzo settore

Forum finanza sostenibile

Federazione Europea delle banche Etiche e Alternative

Unione Nazionale Cooperative Italiane UNCI

CGIL

CISL

UIL

Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo

COLDIRETTI

CONFAGRICOLTURA

CREA Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

Human Foundation



Strumenti finanziari ad impatto per la politica di coesione

La tipologia di strumento finanziario va scelta in funzione dell'attività sottostante, quindi degli obiettivi di impatto da realizzare, delle caratteristiche dei prenditori e delle condizioni di contesto.

Nell'ambito della politica di coesione ci sono dei vincoli di contesto specifici: le risorse sono pazienti (7 anni + 3) tuttavia le operazioni di finanziamento/investimento devono essere concluse nel periodo di programmazione di riferimento e bisogna individuare i meccanismi più idonei a realizzare gli obiettivi utilizzando le risorse in maniera distribuita nel tempo per evitare di concentrare realizzazioni e spese a fine periodo al fine di permettere lo svolgimento delle funzioni di vigilanza sulla efficienza e sull'efficacia della spesa previste dalla normativa di settore.

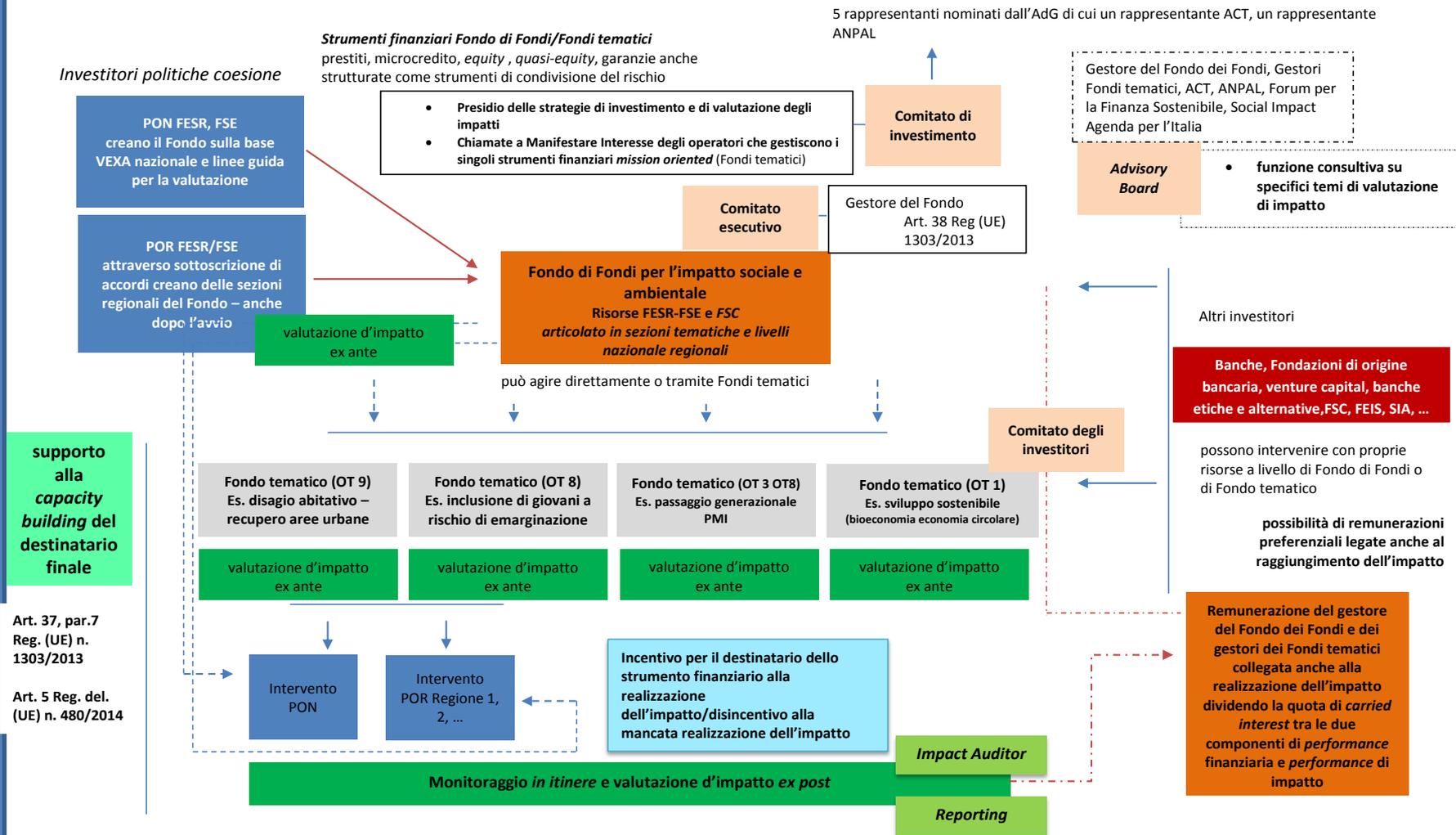
Lo studio condotto su possibili prototipi di strumenti finanziari ad impatto sociale e ambientale nell'ambito della politica di coesione ha portato a concentrare l'attenzione su una specifica tipologia: un Fondo di Fondi che agisce direttamente o tramite fondi tematici, *mission oriented*, e che, a seconda dell'ambito intervento, può operare con strumenti di credito, microcredito, *equity*, *quasi-equity*, garanzie anche strutturate come strumenti di condivisione del rischio per finanziamenti/investimenti ad impatto sociale e ambientale.

Lo schema di riferimento è quello di un Fondo non regolamentato, simile quindi ad una piattaforma di investimenti/finanziamenti ad impatto sociale e ambientale, coerente con i Principi in materia di Social Bond pubblicati dall'*International Capital Market Association*:

- utilizzo e gestione dei proventi - le risorse rimborsate agli strumenti finanziari sono reimpiegate con le stesse finalità di impatto per ulteriori investimenti attraverso lo stesso strumento
- processo di valutazione e selezione dei progetti finanziati/investiti - chiara definizione dell'impatto da realizzare e dei criteri di valutazione indicata nella strategia di investimento/finanziamento del Fondo
- attività di *reporting* sull'utilizzo delle risorse e la realizzazione degli impatti tramite i progetti finanziati
- misurazione dell'impatto tramite un *impact auditor* indipendente



Schema di Fondo Nazionale per l'Impatto Sociale e Ambientale nella Politica di Coesione



Possibili ambiti di intervento - Tipologia di destinatari finali

Ambiti

Per l'individuazione degli ambiti di intervento si può fare riferimento alle traiettorie di sviluppo definite dalle Strategie di Specializzazione Intelligente e a quanto emerso dall'osservazione dei primi tre anni della programmazione 2014-2020: ricerca e innovazione per bioeconomia ed economia circolare, gestione del ricambio generazionale nelle PMI (per favorire l'ingresso di nuove competenze nelle imprese), i giovani a rischio di emarginazione, infrastrutture e servizi sociali con particolare riguardo al disagio abitativo, istruzione, sviluppo dei territori legato al turismo e alla cultura.

Destinatari

Comuni, imprese *non profit*, imprese *benefit* e imprese *profit* che intendono introdurre nella strategia di *business* obiettivi ad impatto. Sono in particolare le imprese *profit* che vanno mobilitate sull'impatto sociale e ambientale in quanto possono portare molte competenze e soluzioni innovative



I vantaggi di una struttura esecutiva di uno strumento finanziario Fondo di Fondi¹ nella politica di coesione dell'UE

Gestire in modo funzionale alle esigenze della politica di coesione tempi e qualità della spesa (vincolo del finanziamento all'obiettivo di impatto): erogazione del finanziamento riferito a tutte le spese ammissibili del progetto alla stipula del contratto di finanziamento tra intermediario e destinatario finale, con un elemento di forte accelerazione della spesa ma con la possibilità di realizzazione fisica del progetto che può andare oltre il periodo d'investimento. La spesa dei Programmi Operativi finanziati dalla politica di coesione è collegata, infatti, all'erogazione del finanziamento e non all'esecuzione dei lavori, che possono essere completati anche oltre il 2023.

Favorire il *blending* con altre risorse contribuendo a costruire collaborazioni pubblico-private.

Sviluppare un approccio portafoglio rispetto agli specifici strumenti finanziari, che il Fondo attiva, bilanciando investimenti in attività con differenziali di rendimento e facendo così accedere al finanziamento progetti che valutati fuori da una logica di portafoglio non sarebbero ammissibili.

Aggregare finanziariamente progetti di piccole dimensioni rendendo più attrattivo l'investimento da parte di terzi nel Fondo di Fondi o nei fondi tematici.

Realizzare interventi sinergici nei casi in cui sussistono target ed impatti diversi ma complementari.

Accedere alle competenze settoriali specifiche comprese quelle relazionali, dell'organismo che attua gli strumenti finanziari.

Elaborare in modo coerente e relativamente semplice una struttura incentivante *impact based* della remunerazione del capitale coinvolgendo tutti i soggetti, dal gestore del Fondo di Fondi al destinatario delle risorse dello strumento finanziario.

¹ la struttura definitiva emerge come esito della valutazione ex ante (VEXA) prevista dall'articolo 37 del Regolamento UE 1303/2013



L'importanza del *blending* con altre risorse

Il Fondo di Fondi ha il vantaggio di favorire il *blending* con altre risorse :

- i soggetti finanziari selezionati (tramite i Programmi Operativi Nazionali e/o Regionali) per la gestione dei singoli Fondi tematici, in base al *set* di regole dei Fondi strutturali e di investimento europei, possono contribuire con risorse proprie;
- è possibile attrarre ulteriori investitori operanti secondo il principio dell'economia di mercato riconoscendo loro un trattamento differenziato.

Il trattamento differenziato non costituisce aiuto laddove:

- “è giustificato dalla necessità di attrarre fondi di contropartita privati e di mobilitare finanziamenti pubblici.”
- nella VEXA si sia proceduto specificatamente a valutare la necessità e l'entità del trattamento differenziato e/o a descrivere i meccanismi che saranno utilizzati per stabilire la necessità e l'entità di tale trattamento differenziato (quale, procedura di valutazione competitiva o adeguatamente indipendente)
- “il trattamento differenziato non supera quanto necessario per creare gli incentivi volti ad attrarre fondi di contropartita privati. Esso non compensa in eccesso gli investitori [...]. L'allineamento degli interessi è garantito mediante un'adeguata condivisione dei rischi e dei profitti.”

In questo modo è possibile contribuire all'emersione di un nuovo modello di crescita sostenibile nel quale interesse pubblico e privato convergono, in forme innovative di partenariato pubblico privato, per sviluppare insieme nuovi mercati ad alto valore aggiunto, sia da un punto di vista economico che sociale.



Struttura incentivante *impact based* del Fondo di Fondi

Si valuta la definizione di una struttura incentivante *impact based* della remunerazione del capitale che coinvolga tutti i soggetti dal gestore del Fondo di Fondi al destinatario delle risorse dello strumento finanziario.

La remunerazione del gestore del Fondo dei Fondi e dei gestori dei Fondi tematici verrebbe collegata, in parte, alla realizzazione dell'impatto sul modello del *carried interest* utilizzato dagli strumenti di *equity* che distingue due componenti per la remunerazione dei Fondi gestiti:

- performance finanziaria
- performance di impatto

Questo meccanismo può essere costruito anche nei casi diversi dagli strumenti di equity sulla base delle previsioni regolamentari UE le quali stabiliscono che “i costi e le commissioni di gestione si fondano su una metodologia di calcolo basata sulla performance.”¹

Per i destinatari dei diversi strumenti finanziari attivabili tramite il Fondo di Fondi a seconda del livelli di rendimento del singolo strumento può essere applicato un incentivo alla realizzazione dell'impatto o un disincentivo alla sua mancata realizzazione.

¹ L'articolo 42, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, come modificato dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046.



Argomenti sensibili da approfondire per una gestione sostenibile in termini operativi dello strumento finanziario

- Equilibrio della remunerazione di gestione del Fondo, dei suoi strumenti e degli apporti di investitori terzi tra performance finanziaria e performance di impatto anche al fine di stabilire lo *scoring* di riferimento per l'attivazione del sistema incentivante dell'impatto che coinvolga tutti gli attori compreso i destinatari finali dello strumento finanziario
- Indicatori di impatto e indicatori di performance dell'impatto dell'investimento
- Tempistica del monitoraggio (valutazione in itinere) dei target di performance degli impatti degli investimenti
- Meccanismi di collegamento tra Fondo e Valutazione indipendente
- Impact audit
- Funzioni del Comitato degli investimenti (organo che nel contesto dei fondi strutturali rappresenta l'Autorità di Gestione di un Programma Operativo)
- *Advisory Board*
- Gestione delle chiamate a manifestare l'interesse rivolte ai destinatari finali dello strumento finanziario e obiettivi di trasparenza



Ipotesi di Fondo per la riduzione del numero di famiglie [...] in condizioni di disagio abitativo e per l'aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (OT 9 – RA 9.4 e 9.6 - FESR)

1/3

Priorità d'investimento: [promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione] "sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali"

Fondo mission oriented	Abitare sociale e riduzione del degrado in aree urbane e in aree ad alta esclusione sociale
Tema sociale	Riduzione del numero di famiglie con fragilità economiche e sociali in aree urbane degradate attraverso una maggiore disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi Riduzione del degrado in aree urbane e in aree ad alta esclusione sociale
Interventi	Realizzazione e/o recupero di alloggi da destinare ad abitazione, (anche con formule innovative, es. <i>co-housing</i>) Recupero di immobili inutilizzati e definizione di spazi attrezzati da adibire a servizi di valenza sociale (es. laboratori territoriali di partecipazione, ecc.) Efficientamento energetico degli immobili
Indicatori di outcome	Famiglie che dichiarano di aver migliorato il benessere abitativo al termine del programma Famiglie che hanno ridotto l'incidenza del costo abitativo sul reddito complessivo al termine del programma Servizi sociali insediati negli spazi recuperati Miglioramenti nell'efficienza energetica; energia risparmiata
Target	Nuclei familiari fortemente bisognosi rilevati attraverso l'Indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE) Immobili inutilizzati degradati da recuperare in aree urbane
Capacity building/obiettivo secondario di impatto	Potenziamento della capacità istituzionale del Comune per la progettazione e messa a bando dei lavori per il recupero degli immobili e delle aree, per l'efficientamento energetico, per la gestione degli spazi dell'area recuperata e dei servizi a valenza sociale



Ipotesi di Fondo per la riduzione del numero di famiglie [...] in condizioni di disagio abitativo e per l'aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (OT 9 – RA 9.4 e 9.6 - FESR)

2/3

Priorità d'investimento: [promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione] "sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali"

Fondo <i>mission oriented</i>	Abitare sociale e riduzione del degrado in aree urbane e in aree ad alta esclusione sociale
Outcome funder potenziale	PO che hanno risorse disponibili su OT 9 e priorità di investimento 9b del FESR
Prenditore	Il Comune che può utilizzare le risorse del PO per recuperare immobili o aree urbane in degrado da destinare a servizi a valenza sociale
Intermediario/operatore finanziario che gestisce il Fondo	Organismo di Investimento Collettivo del Risparmio/Banca anche in collaborazione con Fondazioni di origine bancaria
Strumenti finanziari	Mutuo/prestito, fondo immobiliare anche alternativo, fondo ad apporto pubblico e/o garanzia
Finalità e Caratteristiche dello strumento finanziario	<p>Creazione di spazi sostenibili dove le persone vivono la loro multidimensionalità: abitare, studiare, lavorare, giocare/utilizzare il tempo libero, accedere ai servizi, essere in relazione con gli altri.</p> <p>Possibilità di finanziamenti a tasso zero (in assenza di attività economica ---> <i>no state aid</i>)</p> <p>Piani di ammortamento lunghi – anche oltre 20 anni (con possibili <i>grace period</i>)</p> <p>Garanzia per Comuni per i quali non è possibile indebitamento</p> <p>Erogazione di tutto l'ammontare del progetto (certificazione) alla stipula del contratto di finanziamento tra intermediario e destinatario finale</p> <p>Realizzazione fisica del progetto che può andare oltre il periodo d'investimento</p> <p>La spesa del PO è collegata all'erogazione del finanziamento e non all'esecuzione dei lavori che possono essere completati anche oltre il 2023</p>



Ipotesi di Fondo per la riduzione del numero di famiglie [...] in condizioni di disagio abitativo e per l'aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (OT 9 – RA 9.4 e 9.6 - FESR)

3/3

Priorità d'investimento: [promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione] "sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali"

Fondo <i>mission oriented</i>	Abitare sociale e riduzione del degrado in aree urbane e in aree ad alta esclusione sociale
Sistema incentivante per l'impatto a livello di gestore del Fondo di Fondi e del Fondo tematico	Da costruire sulla base delle previsioni dell'articolo 42, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 "I costi e le commissioni di gestione si fondano su una metodologia di calcolo basata sui risultati." e dell'articolo 13, paragrafo 2, lettere a) e b) del Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione che individua le soglie dei costi e delle commissioni di gestioni per capitale azionario, prestiti, garanzie e microcredito ripartendo le stesse tra remunerazione di base e remunerazione basata sui risultati.
Sistema incentivante dedicato ai destinatari finali	A seconda del livello di rendimento compatibile con lo strumento finanziario può essere applicato un incentivo alla realizzazione dell'impatto o un disincentivo alla sua mancata realizzazione.
Attrazione di investitori privati o pubblici	Trattamento differenziato/Remunerazione preferenziale [articoli 37, paragrafo 2 lettera c, 43 bis e 44, paragrafo 1 del Regolamento (UE) 1303/2013 come modificato dal Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 e articolo 6, paragrafo 1, lettera d) del Regolamento Delegato (UE) N. 480/2014]
Strategia di investimento	<i>Compliance</i> con priorità di investimento e obiettivi specifici del Programma Conformità ai criteri di selezione del programma
Strategia di valutazione	Individuazione di meccanismi di valutazione indipendente che coniughino efficienza ed efficacia nell'operatività. L'orientamento verso il raggiungimento degli <i>outcome</i> viene considerato un criterio di selezione degli interventi che possono beneficiare del finanziamento. Per i servizi sociali insediati negli spazi recuperati, occorre appare utile valutare il numero e l'effettiva operatività degli stessi, anche ad una congrua distanza di tempo. Valutazione ad hoc effettuata da un valutatore terzo.
Termine dell'investimento	2023



Grazie per l'attenzione!
Daniela Carosi
daniela.carosi@agenziacoessione.gov.it



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*

